

GENTE CHE GRIDA PIANO



Marco Domenico Amodio Di sera

Perché sei infelice?

Perché purtroppo e per fortuna é il meglio che so fare.

Non so andare piú a fondo di questo sentimento di
insoddisfazione e sufficienza nel modo in cui conduco
la mia vita.

Non sono altresí disperato, come non lo siete voi, che
pèur tuttavia siete infelici, giacché l'infelicitá é
ereditaria e l'unica che si riproduce.

Dicevo che siete infelici, si, in modi complicati ed unici
tra voi, masticati e non ingoiati dai vostri problemi,
che pur tuttavia ci sono.

Allo stesso mio modo poi sapete di essere nati infelici
perché nati dall'infelicitá.

É incredibile poi pensare a come questa infelicitá
cambia: la tua infelicitá é storica, la tua é personale;
eppure resta uguale: é dettata dal passato e dallo
scontro con esso.

La tua infelicitá é storica perché dettata dal tuo
retaggio, sei l'esempio mal formato del tuo standard;
laddove, vivendo come si addice, una certa percentuale
di esempi esce bene tu stavi nell'altra percentuale; il

tuo matrimonio, lo scopo maggiore della tua vita,
perché pochi altri te ne erano concessi, é stato un
fallimento e non hai mai pensato di ripararlo perché
non era sostanzialmente concesso.

E lui se n'è andato, rubandoti anche le parole non
dette, i chiarimenti che non vi siete concessi, e davvero
in fondo ti ha massacrato e tu glielo hai permesso e
forse neanche se ne é reso conto; lui era appieno la
vittima del suo stesso mondo, ma ora non parliamo di
lui.

La tua infelicità invece é personale, perché é frutto
dei tuoi fallimenti.

Tu hai fallito in ciò che volevi, perché ti hanno forzato
ad abbandonarlo, e poi in ciò che non volevi, perché
non eri capace di farlo.

E quando parli della vita che hai lasciato sento tutta
la dolcezza e la nostalgia che ti hanno divorato
quando, scontrata ormai col mondo reale, che altri
hanno costruito per te, non ti restava che vivere come
loro si aspettavano da te, compiendo gli stessi errori
che hai visto inghiottire tua madre, con la spietata
consapevolezza di quel che ti stavi facendo.

I nostri genitori ci mettono al mondo per ucciderci: lo
ha fatto lei con te, lo hai fatto tu con me; siamo lo
sfogo di chi non può sopportare la paura dell'essere
divorato e quindi si divora da solo, si getta in una

infelicità costante.

E quanto male ti ha fatto accettare il compromesso
che ha ucciso tuo padre, il lavoro statale, poi quello
che ha ucciso tua madre, la maternità e la famiglia,
poi quello che ha ucciso te, il compromesso del fingere
che fosse una tua scelta, l'unica cosa che ti tiene in
vita, ME;

Forse per questo non so deluderti.

E ora mi avveleno io dei tuoi stessi mali e anche io
perché non so se saprei scegliere il tutto per tutto ed
essere divorato, da qualcosa semplicemente; anche io
forse ne morirò, semplicemente infelice, perché
l'infelicità é ereditaria, é la più grande violenza del
mondo, si fa a chi meno da noi la aspetterebbe e
meriterebbe, non ci rendiamo neanche conto di
praticarla.

GENTE CHE GRIDA PIANO

Una raccolta modesta
Di poesie piccole
Per persone anonime

Marco Domenico Amodio Di Sera

Un grazie speciale a Ilaria:
Per i dipinti, l'aiuto con le foto e per il semplice supporto

<3

Grazie inoltre a:
Manuel, Alessia e Jimmy
per consigli e feedback

I Momenti

*Un istante di gioia
Mille di dolore
Nel bene
Nel male
sta meglio chi muore*

*4 istanti sdraiato
3 istanti correndo
2 istanti seduto
1 istante camminando
10 scappando
Fuggendo
Rincorrendo nessuno*

*50 di sesso
D'amore lo stesso
Nel letto
Nel petto
Un lamento è concesso*

*Pensando (al futuro)
Ben qualche minuto
Badando (al presente)
Nemmeno uno sputo
Guardando (al passato)
Una vita di lutto
Un sussulto
Un singulto*

*Che sian pianti
O carezze
Ci mancherà
Tutto*

Il Prete Federico

*Nel chiostro
Scrivo a piu non posso
Con l'inchiostro
ed ogni male è rimosso*

*In questo posto
Chiedo e rispondo a me stesso
E mi riscopro mesto
Non provo alcun rimorso*

*D'aver rimosso
Tutto cio che è glorioso
D'aver imparato*

*Che dio è morto
Il suo laude dimenticato
Ma io non ho scordato*

Il Decesso

*Il decesso
È un eccesso
Di vita
Consumata
Di fretta
O senza prescia*

Occhio Desolato

*Sguardo spento che scorge lontano
Vesto...
Lo indosso e non vedo
Sento, il disagio della compagnia.
Malcelato Male
Per quel che vale
Mi riconosco adosso
E non respiro
Che la solitudine del frastuono.
Sobrietà disarmante
Che distrugge
La mente.
Mi abbandonano e cedo
Alle mie gonfie cavità...*

*Noce di burro unto e salato
Occhio delicato
Odiato o Amato
Tu non mi hai mai lasciato*

Tagli

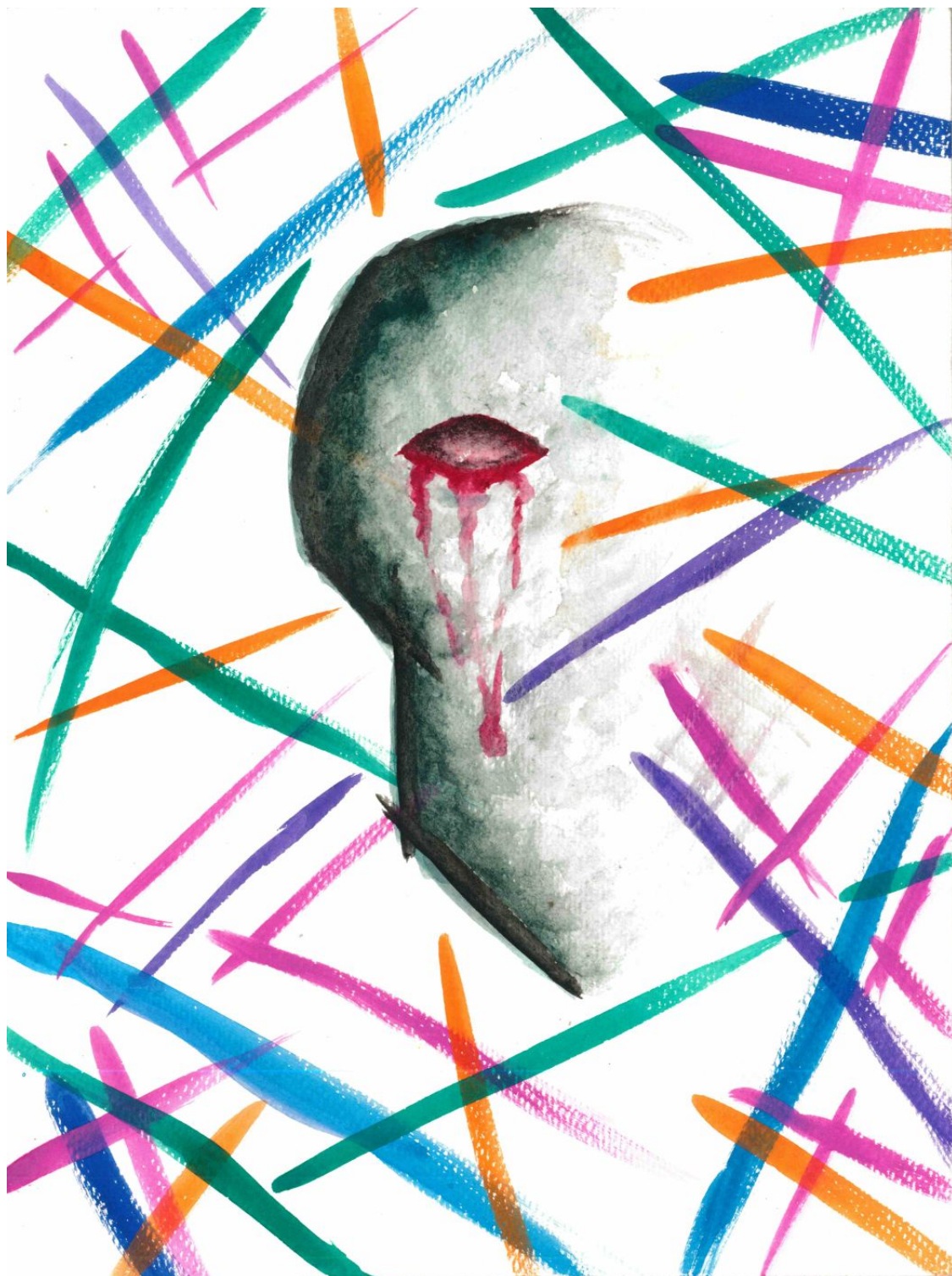
*Tagli sul cuore
Per sconfiggere il dolore
Li replico altrove*

*Tagli sulle braccia
Passa una lametta
E il dolore passa*

*Sangue sulle dita
In quel caldo liquore
C'è la mia vita*

*Cicatrici sulla mente
A parte la vergogna
Non resta niente*

*Idiomi sulla pelle
Linguaggio oscuro
Di chi la vita repelle*



"Tagli", di Ilaria Dicuonzo



*Mi ammazzo dalle risate
Quando mi ammazzo di cazzate
Quando mi sparo due puttunate
Quando mi impicco sulle stronzate
Quando mi annego con due pinte
Io me la tajo per gioie finte*

Quello che Manca

*C'è qualcosa che non c'è
Manca in te oppure in me*

*Punge in mente quel pensiero
Dentro questo immoto velo
Che non penetra il mistero
Proiettato verso il cielo
Con lo sguardo tocco il velo!
Ma non c'è.....*

*Cio che punge sai cos'è?
Quel che manca qui sei te*

Pioggia

*Sciacqua via
L'alcool marcio
Dai nostri fegati
Putridi*

*Il fumo pesante
Dai nostri polmoni
Incrostati*

*Il vomito e il catarro
Dalle nostre gole*

*Il fango unto
Dalle nostre mani
e piedi*

*L'oscurità disarmante
Dai nostri occhi
Stanchi*

*Il sonno e la veglia
All'alba*

*Quando sono solo
Sguardi spenti
E pensieri vuoti*

Con Me

*Ti vesti da regina
Ma con me sei paesana*

*Ti mostri composta
Ma con me sei imbranata*

*Ti comporti da suora
Ma con me sei puttana*

Con Me sei

*Senza maschera
Senza mutandine
Senza riserva
Senza moine*

*Dinamica come un razzo
Ilare come un fiore
Maneggi il mio cazzo
Ma parli d'amore*

Ispirazione e Noia

*Immobilità pensosa
Nella quale si sposa
La coscienza con la prosa*

*Immobilità pesante
Un'ispirazione costante
Che va e viene
In un istante*

*Immobilità penosa
Che ti rende noiosa
La piu umile cosa*

*Immobilità Straziante
Insoddisfazione lacerante
Per il poeta
Moglie e amante*

Ninna Nanna

*Nella Notte
luci rotte
e se sgarri
sono botte.
Sono calci
e pugni in giro,
in quest'inferno,
sguardo schivo.
Polsi gonfi,
pance aperte,
facce tumefatte
e perse.
Nella notte.
Luci rotte.*

*Nella notte
luci rosse,
culi a pizzo
e gambe flosce.
Seni dritti
e corpo vivo,
in questo limbo
troppo amico.
Mano avara,
cosce intorno,
bacio fetido
e fecondo.
Nella notte.
Luci rosse.*

*Nella notte
luci uguali,
paradisi
artificiali.
Come il vento
tiro e ingoio,*

*come un drago
spiro e sbotto.
Testa leggera,
piedi pesanti,
col cervello voli
e cadi.
Nella notte.
Luci uguali.*

*Nella notte
luci spente,
ma non come
la mia mente.
La mia pelle
tutta in tiro,
in questo mare
sono vivo.
Mare nero,
mare rosso,
mare livido
e giocondo.
Mare come
non c'è pari
navigando
in questi mali.
Nella notte
onde lunari,
luci e fari
e bei fanali.*



Fica che Fuma

*Fica che fuma
 profuma
 leggero s'asciuga
 poi schiuma
 sbava
 creatura
 si sfama
 finché sfuma*

Workaholic

*Working hard, that's your addiction,
 contradiction
 of this nation.
 You've been trained to submission,
 that's your mission:
 My inhibition.*

*Boss
 What do you want?!*

*For the lazy desecration,
 the distraction
 is infection;
 No relaxing, just oppression,
 that's the fashion
 of your lesson.*

*Boss
 What do you want!?*

Il Crocifisso

*Sta lì
a stoccafisso
sguardo fisso
In viso
non c'è riso
gli sto invisio
sguardo secco
quasi schifo
per un destino
che lo ha ucciso
E per inciso
non mi importa il suo giudizio
e chi ce lo mise*

Girotondo

*Dormo meglio quando bevo
che il cervello è più leggero
il piede più pesante
e davanti agli occhi il nero*

*è la cura più calzante
Per ogni essere pensante
tanto meglio poi se sbocco
rende tutto più frizzante*

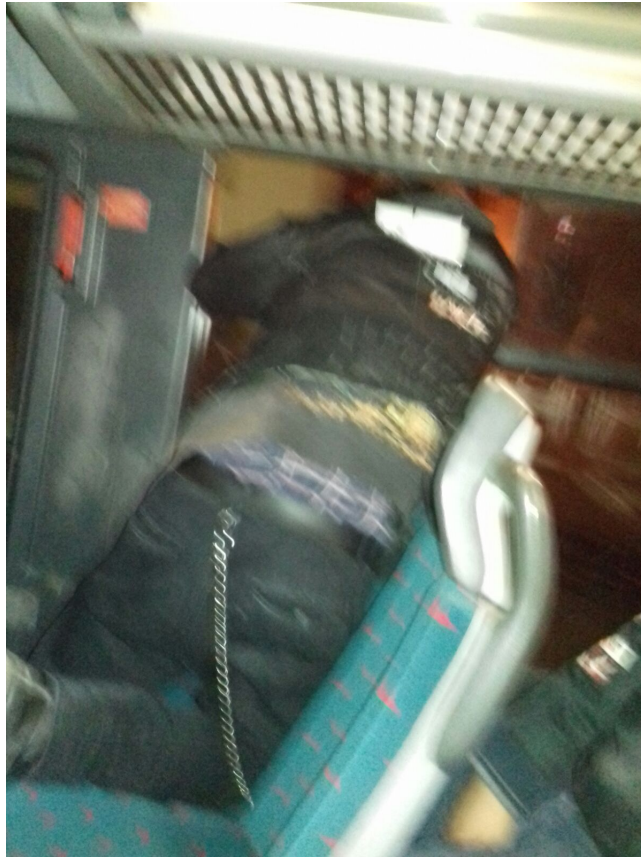
*E mi stimola l'abbiocco
col lenzuolo a mo di fiocco
e morfeo che mi si prostra
pare tutto un gran balocco*

*Che sia un letto od una giostra
come nido mi si mostra
fosse pure un marciapiede
piovo giù come una lastra*

*Mentre il sonno prende piede
e il pensiero mio si siede
può sembrare una mania
ma il mio corpo me lo chiede*

*Soffro di claustrofobia
manco fosse colpa mia
non ci vedo quasi più*

e il cervello piomba giù



Vomito

*Larve immonde
e putride schiudono
a farfalle
e si fiondano nel cavo
condotto
sino al vuoto*

*Una cascata
colorata
di sogno*

*non sanno volare
Aborti...*

*Si piomba ad arcobaleno
e si schiantano
e muoiono
al suolo*

*L'accompagna
il ruggito-sforzo
di tutte le membra
in un parto invertito
macabro*

*Una chiazza di budella rosse
quel che resta*

La Bestia

*Ho lo schifo in gola
le narici mocciose
e sporco sotto le unghie*

*Se mi dai spazio
ti strappo la faccia
non voglio indossarla IO
voglio che te la levi TU
Meschino*

*Se mi dai una mano
ti prendo il braccio
non voglio arricchirmi IO
voglio che sia povero TU
Misero*

*Se mi vieni incontro
ti assalgo in ogni modo
non voglio difendermi IO
voglio che sanguini TU
Marcio*

*Se mi volti le spalle
ti sodomizzo
non voglio godere IO
voglio che soffri TU
Merda*

*se mi pensi
Dormi
prova a dimenticarmi*

*se mi incroci
Scappa
prova a seminararmi*

*se mi cerchi
Prega
non sai quel che fai*

*se mi ami
Ucciditi
tanto sei già morto*

*IO sono TE
ma devi decidere
TU o ME*

Odiare Humanum Est

*L'odio più grande che so provare
è di sicuro non saper amare*

*non provare affetto o empatia
di augurare dolore e malattia*

*non riuscire a sentire alcun bene
provar desiderio di infliggere pene*

*L'odio maggiore che posso sentire
è un dolore lacerante che mi affligge
e sperando in qual modo di poterlo placare
sogno di farti un male abissale*

*E in preda a un sadismo delirante
accolgo visioni raccapriccianti*

*ci sguazzo dentro per ungere le mie ferite
sapendo che il mondo non me le potrà offrire*

*ma nel mio cervello continuo a tentare
un odio simile si può solo provare*

Sta Zitto!

*Ho poco tempo
per dirti il mio segreto
che non so
ma ho nel cervello
Lesto
ascolta in silenzio
fammi parlare
e sfogare
a piacimento
mentre note distorte
e brutte
mi battono
l'orecchio
Sono le note
della mia vita
e se mi piacessero
non scriverei un cazzo
non sarei pazzo
Quindi
siedo modesto
nella mia Tomba-Letto
tra le coperte
aspetto la morte
Cerebrale
la menopausa
del mio organo vaginale
Ma nel frattempo
ti dico quel che penso
che vedo e sento
che tocco nel vento
che vibra nel tempo
l'Abbraccio
di queste cose
mi scopa a morte
mi veste a nozze
e zitto zitto canto le sue lodi
e le sue frodi*

*Ti rendo partecipa
e stai zitto!
Se non ti frega
fila dritto...*

*Ho poco tempo
per parlare
il resto della "vita"
Saprò solo ascoltare*

Giustizia Sommaria

*Non t'odio e non t'amo, voglio spezzare le catene
di una vita meschina e piena di pene,
fatica e lavoro cupo e nero,
sentire forse un sollievo leggero,
gettare le braccia sul banco di scuola
dove ho pagato il dazio e la mora
per marciare tra questi ranghi
fra troppe spalate di merda e fanghi.
Se oggidì imbraccio un fucile
sappi che è solo per rompere le file
dei soldatini troppo ammaestrati
fatti di emozioni a prezzi scontati;
Invece quest'oggi io sparo parole,
forse un domani faranno più male,
a me in passato hanno fatto soffrire
in questo modo le ho imparate a dire,
sempre soltanto per non passare all'azione
versando il sangue di qualche coglione,
forse e magari il mio stesso sangue
quando trema la mano e il petto langue.
In ogni mia azione imbraccio un'arma
e appongo una firma sommaria e scarna.*

Il Circo delle Troie

*In un posto un po' vizioso
se non ho nulla da fare
con un balzo mi ritrovo
incrociando madame Rosa
che ha un hobby assai curioso
giocoliera della notte*

*grandi palle sode e blu
stringe a coppie nelle mani
uno scherzo assai soave
fa gioire porci e cani*

*e così anche lady Annette
che con fare un po' altezzoso
fa giochi da majorette
col bastone più vistoso*

*nel frattempo Benedetta
fa saltare gran pesciotti
predispone bene il cerchio
e quelli entrano a fiotti
come fossero incantati*

*con la dolce Gelsomina
che fa versi in sottofondo
giocando alla cavallina
coi suoi tanti spettatori*

*in disparte le pagliacce
sorridenti e soddisfatte
fan spruzzare i loro fiori
dagli bei steli ciccioni
sempre le une addosso all'altre*

*non si sa poi come faccia
portentosa che è Usignola
a infilare quelle spade
così affondo nella gola*

*poi alle bestie della libia
ci pensano Diana e Silvia
metterebbero a suo agio
l'inquilino più selvaggio
col linguaggio universale
e una dose di coraggio*

*mi accompagna poi all'uscita
la pezirosa Serafina
ormai lercia di sudore
lo spettacolo è finito
ma ne resta ancor l'odore
un po' miele e un po' fetore*



Stringevo una Vocale

*Stringevo una vocale ma l'ho mangiata
per soffocarla nel profondo
e adesso si vendica ogni giorno*

*Col tempo crebbe,
divorandomi le interiora,
ogni giorno ogni ora
potesse mi ucciderebbe*

*Provo a sputarla e mi tappa la bocca,
lo sforzo è immane
la fatica troppa*

*mi sfiora la gola
e ripiove giù*

Umanizzazione: il Disagio Originale

*Ti avveleni
di vita
a poco a poco
per non sentirti
fuori dal mondo*

*ma quando centri
vuoi solo scappare
per sempre*

Quattr'Once d'Odio

*Brucia e divampa
mi brucia lo stomaco
annego le membra
nel voltastomaco*

*Sguazzo immorale
che stimola sbratto
ti vomito in faccia
che spengo lo scazzo*

*Vita rubata
istinto malato
sputo per terra
di schifo sazio*

*di lerciume pieno
diocene t'ammazzo*

Re Caduco

*Cercando un senso
nel tempo decomposto
con verbo scomposto
procedo, affannosamente
respiro*

*Ma una reggia vuota non è casa
sta cadendo a pezzi
e mancheranno i mezzi
per tenerla su*

*Ma una vita vuota non mi basta
non basta respirare
quando è morta ogni ora*

Imparare a Odiarsi

*dolore = sentire
sentire = provare
provare = capire
capire = imparare
imparare = crescere
crescere = vivere*

Mattina Sporca

*Esco col sole
una birra non fa male
aiuta a sognare
con gli occhi aperti
che il cervello non si spegne*



Leggere le News

*Ogni sera
e ogni mattina
la perdita di tempo
di sentire il commento
di gente mediocre
di malcontento*

*ogni loro parola
mi trapano il culo
mi beve il cervello
finchè smetto di pensare,
io me ne voglio andare!*

*ogni loro pensiero
mi scivola addosso
come urina dal cielo
la pioggia schifosa
delle città appestate
che mi stimola a cagare*

*con costanza
Odio e Merda,
è questa la sostanza
che mi sparo in vena*

Nostalgia di Me Stesso

Non sono in me

*Non corro piú col cervello o con il cuore
vivo nel rumore
che non é suono distorto
ma silenzio ingombrante che vuole farsi sentire
perció si fa pesante
quando mi dici che ti manco sappi
mi manco anch'io
che tante volte ho l'impressione di non essere
piú io
che tante ho il presentimento di non provare piú
un cazzo
se non quando sono fatto
e mi rigiro nel mio letto disturbato
da una quiete molesta
mentre mi accarezzi piano
e con la testa che mi gira per il colpo che mi assesta
non sono come prima
l'ubriachezza mi é indigesta
non mi godo piú la festa se non quando mi é concessa
quasi a sfottó
la mia minestra alla cicuta da ingurgitare
aspettando di crepare
perché questa non é vita
non una che farei
ma in fondo non sono piú io*



Il Pieno

*Buongiorno
mi faccia un pieno
devo viaggiare molto
mi faccia un pieno
devo andarmene lontano*

*Fammi un pieno
per solcare il mondo
per sorpassare le idee
belle e brutte
fammi un pieno
per seminare le fruste*

*i coltelli e le torce
delle società e gli stati
fammi un pieno
per allontanare le lingue
taglienti dei miei coetanei*

*Fammi un pieno
per andarmene via
per fuggire e non guardare indietro
fammi il pieno
per scappare dalla noia e dall'apatia
da qualunque bugia
per scappare da me*

*Ti prego fammi il pieno
per fingere di non essere in gabbia*

Sulla Collina Mille Draghi

*Sul monticello vivo il grande mostro
la bestia antica e ruvida
l'animale
il bellicoso quadro aveva vinto
contro anima e cervello
schiacciandomi gli occhi
e quindi perso
riempiendomi di significato
la scena mi aveva giustificato*

Ho Pianto Lunghe Gocce

*Il giorno in cui mi son risvegliato
uomo libero ho pianto
di paura e consolazione*

*non era piú il lavoro alienante
gioiello dell'umano progresso
a ungermi il volto a grandi gocce
lunghe a frusta sul mio viso
ma la pietá
una diversa sapiditá*

*A lunghe gocce la vita bagna l'uomo
a tormenta o pioggerella
la scelta resta sua*

*laddove l'alieno nello specchio
ci guarda sconsolato avviliti
con odio
qualcosa di te é fallito*

Un Sorriso

*E m'inciderei un sorriso quasi a sfregio
della mia anima morta
per risciacquarla laddove é piú sporca
dal collo in giu
donando cosí al mondo le mie macchie
chiazze sul terreno
Disordinati pensieri di morte*

Sono un Cadavere

*Nato morto
riesumato dai tombaroli necrofili che ho attorno
loro mi amano, é nella loro natura, ma io sono un cadavere*

non sento niente del loro affetto

*percepisco il caldo e il freddo
il mio corpo marcisce sotto il loro effetto
e perde sensibilità*

*perché sono un cadavere
nato morto e riesumato dall'uomo
lasciato a marcire alle intemperie
"Vivo" di riflesso al decadimento materiale del mio putridume
squallore cui mi ha costretto il tabú della morte*

Non sono mai stato vivo e a causa vostra non moriró mai

Il Vizio di Cadere

*E ricadere nel vizio
sempre di piú sul bordo
del precipizio
guardando ma senza mai buttarsi
col desiderio-terrore di farlo
e decidere
di risalire il vuoto
per l'ennesima volta
con non si sa che forza
a vuoto
perché ho il vizio di cadere
e ricadere nel vizio
macabro esercizio di futilità
vivere*

Volgendo al Buio nella Mia Testa

*Il novanta per cento
di quel c'ho nel cervello
vuol farmi soffrire*

*Il solo pensiero vago
di indugiare in me stesso
risulta follia
giacché quel buio
profondo e antico
attende solo me*

non mi avrà

*Ogni desiderio
rammarico
speranza
e fantasia
mio prodotto
ha un gusto macabro
che scende nelle ossa
e mi porta alla pazzia*

*Se é vero che la vita é azione
e ancora che l'azione é
il concretizzarsi del pensiero
che vita mi spetta?*

*Mi resta il restante:
distrarmi da me*

L'Aut-Aut di una vita grama

*Sciacquami via
dagli occhi
la disperazione
O lavami via
dai polsi
anche l'amore*

Resa Incondizionata all'Eternità del Male

*Oggi il cielo é nero
il dramma sempre vero
dolore senza velo
senza veto
sempre nero*

*il futuro appare nero
a dire il vero
troppo nero*

*il passato non lo vedo
perché dietro
tutto é nero*

*ma lo ricordo nero
sempre nero
ancor più nero*

Gente che grida piano

1. I Momenti
2. Il prete Federico
3. Il Decesso
4. Occhio Desolato
5. Tagli
6. Quello che Manca
7. Pioggia
8. Con Me
9. Ispirazione e Noia
10. Ninna Nanna
11. Fica che Fuma
12. Workaholic
13. Gelato
14. Il Crocifisso
15. Girotondo
16. Vomito
17. La Bestia
18. Odiare Humanum Est
19. Sta Zitto!
20. Giustizia Sommaria

21. Il Circo delle Troie
22. Stringevo una Vocale
23. Umanizzazione: il Disagio Originale
24. Quattr'Once d'Odio
25. Re Caduco
26. Imparare a Odiarsi
27. Mattina Sporca
28. Leggere le News
29. Nostalgia di Me Stesso
30. Il Pieno
31. Sulla Collina Mille Draghi
32. Ho Pianto Lunghe Gocce
33. Un Sorriso
34. Sono un Cadavere
35. Il Vizio di Cadere
36. Volgendo al Buio nella Mia Testa
37. L'Aut-Aut di una Vita Grama
38. Resa Incondizionata all'Eternità del Male

